ABBONAMENTI
Anno . . . . Cor. 20.-
Semestre . „ 10.-
Trimestre: nei paesi occupati Cor. 6.--
Monarchia e estero Cor. 7.50
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga 6 corpo 8
Avvisi comm. Cor. -.55
Avvisi mortuari, comunicati e annunci ecc. Cor. 1.23
Reclamo ... Cor. 1.30

Anno II. — N. 55. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Mercoledì, 15 Maggio 1918.

Col giorno di martedì, **21 maggio 1918**

„LA GAZZETTA DEL VENETO"

uscirà quotidianamente, esclusi i lunedì.

Il giornale avrà un esteso servizio telegrafico e d'informazioni, cronaca, notizie varie ecc. Verrà inoltre iniziata la pubblicazione di

RISORTA!

interessantissimo romanzo di Mont Rouge.

Il giornale costa

10 centesimi

la copia e si può acquistare dappertutto.

Prezzo d'abbonamento:

nei paesi occupati: per un trimestre . . . Corone 6.—
nella monarchia e all'estero: per un trimestre „ 7.50

Bollettini
dello Stato Maggiore austro-ungarico
Fronte italiana.

(11 maggio). Alla fronte italiana l'attività di ricognizione e degli aviatori fu ieri nuovamente molto vivace.

(12 maggio). Nel territorio del Pasubio il nemico attaccò ier l'altro le nostre truppe di protezione e gli riuscì di penetrare nelle nostre posizioni avanzate sul monte Corno; il nostro contrattacco di ieri, però, rigettò nuovamente gli italiani dalle trincee conquistate. In altri settori della fronte montana furono respinti contingenti italiani di ricognizione. Il pilota da campo primotenente Linke-Orawfod abbattè l'11 corr. due apparecchi inglesi e riportò così la sua 22.a e 23.a vittoria aerea. In Albania attività di combattimento qua e là più vivace.

(13 maggio). Alla fronte montana l'attività di combattimento si mantiene sempre vivace.

Bollettini
del Quartiere Generale germanico
Fronte franco-inglese.

(11 maggio). Nel settore del Kemmel i combattimenti d'artiglieria furono temporaneamente più vivaci. Eseguimmo con successo delle piccole ricognizioni, mentre furono respinti attacchi parziali francesi a nord di Kemmel e presso Locre. Sul campo di battaglia della Somme si svolsero molteplici violentissimi combattimenti di fanteria. Reggimenti inglesi, dopo preparazione d'artiglieria durata parecchie ore, assaltarono invano le nostre linee nel bosco di Avelny. Le loro ondate d'attacco subirono nel nostro fuoco gravissime perdite e la stessa sorte toccò ad assalti notturni del nemico contro Hangard. Sulla sponda occidentale dell'Avre i francesi poterono annidarsi nel parco di Grivesnes. Nel rimanente gli sforzi nemici fallirono sanguinosamente.

Scaramucce di ricognizione sul canale Oise-Aisne, nella Champagne e a nord-est di Pont-à-Mousson. Nel bosco di Apremont. respingemmo un battaglione francese che era rinforzato da pionieri e da una sezione di lanciafiamme. Il nostro violento fuoco di bombarde a sud-est di Apremont e a nord di Parroy inflisse agli americani gravi perdite.

(12 maggio). Sulle fronti di battaglia l'attività di combattimento si limitò ad azioni locali; a nord di Kemmel e alla sponda meridionale della Lys il nemico attaccò dopo vivace preparazione d'artiglieria. In parecchi punti i francesi impresero violente azioni di ricognizione. A nord di Kemmel il combattimento corpo a corpo fallì nelle nostre trincee. Nel rimanente le sue ondate d'assalto s'infransero già nel nostro fuoco. Sulla sponda occidentale dell'Avre si svilupparono, in seguito ad una nostra operazione presso Mailly, violenti combattimenti in cui facemmo oltre 30 prigionieri. Fra l'Avre e l'Oise molteplici scaramucce di ricognizione.

Sul resto della fronte nulla di particolare.

In battaglie aeree furono abbattuti nei due ultimi giorni 19 velivoli nemici; 12 di questi furono fatti precipitare dalla squadriglia ch'era stata guidata in addietro dal barone de Richthofen. Il ten. Loewenhardt riportò la sua 20.a e 21.a vittoria aerea.

(13 maggio). Nel settore del Kemmel combattimenti d'artiglieria misti ad azioni locali di fanteria.

In altre parti della fronte l'attività delle artiglierie aumentò verso sera. Nella valle nell'Ancre, a sud-ovest di Albert, fu respinto un attacco inglese. Su parecchi settori della fronte il nemico continuò le sue azioni di ricognizione. Nel respingerle facemmo diversi prigionieri. Durante il mese d'aprile il nemico perdette 15 palloni frenati e 271 aeroplani, dei quali 122 cadevano dietro le nostre linee e i rimanenti, visibilmente al di là delle posizioni anglo-francesi. Noi abbiamo perduto 123 velivoli e 14 palloni frenati.

Dagli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

Fronte macedone.

A nord-est di Makowo truppe d'assalto tedesche penetrarono nelle trincee francesi e fecero dei prigionieri.

Un colpo di mano tentato dal nemico nella notte del 6 contro le nostre posizioni sulla quota 1050, fallì completamente nel nostro fuoco.

Comunicati italiani

(11 maggio). Nella notte del 10 la nostra fanteria e nostri contingenti d'assalto, dopo violento combattimento sostenuto con grande valore, strapparono al nemico la cima del monte Corno, ripida e ben fortificata. Facemmo oltre 100 prigionieri, conquistammo 2 cannoni, 4 mitragliatrici e copioso materiale.

Nel bacino dei Laghi, nelle valli della Frenzela e d'Ornie ebbero luogo nel corso della giornata azioni di pattuglie, che ci fruttarono alcuni prigionieri, sull'altipiano d'Asiago e nel settore a sud-est del Montello l'artiglieria nemica, combattuta efficacemente dalla nostra, fu più efficace.

Notevolissima attività aviatoria: un nostro dirigibile gettò sulla stazione di Matarello circa una tonnellata di bombe; aviatori inglesi costrinsero 3 apparati nemici ad atterrare e fecero incendiare un pallone frenato austriaco a sud di Conegliano.

(12 maggio). Sulla fronte montana vivace, reciproca attività di pattuglie. Una nostra pattuglia irruppe in una trincea nemica sul Col delle Orse, uccise il presidio ad arma bianca e con granate a mano e conquistò una mitragliatrice; la stessa pattuglia cacciò in fuga un contingente nemico nella regione del Solarolo e gli inflisse delle perdite. Attacchi nel settore dell'Asolone ci fruttarono alquanto materiale. Nuclei nemici, che tentavano di avvicinarsi ai nostri appostamenti sul Monte Mantello (val del Noce superiore), a nord di Brentonico (val d'Adige) e sui pendii del monte Spitz (destra valle del Brenta) furono respinti dal nostro fuoco e dispersi. Qua e là vicendevole attività di artiglieria in Vallarsa, in Val di Brenta e lungo il Piave.

Sette aeroplani nemici furono abbattuti in battaglie aeree.

(13 maggio). Nella notte d'ieri il nemico attaccò, dopo violenta preparazione d'artiglieria, le nostre nuove posizioni sul monte Corno; trattenuto dal nostro fuoco, egli dovette retrocedere con gravi perdite, dopo il nostro contrattacco. Sul rimanente della fronte la consueta attività d'artiglieria e di pattuglie.

Guerra sui mari
Un'audace impresa inglese fallita.

BERLINO, 13. Un forte contingente di navi inglesi imprese il 10 corr., dopo violentissimo bombardamento, un attacco contro Ostenda. Parecchie navi nemiche, le quali, sotto la protezione di una densa nebbia artificiale, tentavano di entrare in porto, furono respinte dall'efficace fuoco delle nostre batterie di difesa da costa. Un vecchio incrociatore affondò dinanzi al porto, l'ingresso del quale è rimasto però assolutamente inostruito. Altre due barche a motore nemiche furono affondate.

L'impresa nemica è quindi completamente fallita.

Un sottomarino nemico
alla costa sarda.

CHIASSO, 14. L'Agenzia Volta pubblica in data 29 u. s.: „Ieri mattina fu avvistato alla costa sarda un sottomarino nemico. Esso bombardò il porto di Caloforte, nel quale erano ancorati alcuni piroscafi ed accettò combattimento con un guardacoste italiano. Poi, in seguito all'intervento delle batterie costiere, il sottomarino si ritirò".

Navi inglesi affondate.

BERLINO, 14. Nella zona di blocco intorno all'Inghilterra sottomarini germanici affondarono navi mercantili nemiche di uno spostamento complessivo di 16,500 tonnellate.

I sottomarini.

BERLINO, 14. (Reichstag). Il segretario di Stato della Marina von Kapelle rilevò i successi della guerra dei sottomarini, disse che — per quanto possibile — **la massima parte delle industrie di guerra sarà quind'innanzi impiegata nella costruzione di sottomarini nuovi e armamenti** — tra l'entusiasmo dell'assemblea — l'asserzione inglese che il nuovo attacco contro Ostenda sia stato coronato da successo.

La guerra nell'aria
Cattaro attaccata senza successo.

VIENNA, 14. Il Quartiere della stampa di guerra comunica: Nel pomeriggio dell'11 maggio sei aeroplani inglesi gettarono delle bombe sulla città e nel porto di Cattaro, senza causare alcun danno.

Uno dei velivoli fu abbattuto. L'equipaggio, incolume, fu fatto prigioniero.

La visita dell'Imperatore Carlo
all'Imperatore Guglielmo.

VIENNA, 13. Sua Maestà l'Imperatore ha visitato ieri il sovrano germanico al quartiere generale tedesco.

Accompagnavano l'Imperatore Carlo, oltre il suo seguito personale, il ministro degli esteri conte Burian, il principe Hohehlohe ambasciatore a.-u. a Berlino, il bar. Arz. Da parte germanica erano presenti: il cancelliere dell'Impero, il maresciallo di campo Hindenburg, il gen. Ludendorff, il bar. de Kühlmann, l'ambasciatore tedesco a Vienna conte Wedel.

Fra i due Sovrani alleati e i loro consiglieri ebbero luogo scambi di cordiali allocuzioni, e furono esaurientemente discusse tutte le questioni politiche, economiche e militari del momento nonchè i rapporti futuri tra i due Imperi.

L'Imperatore nominò il suo aiutante generale barone Zeidler capo della cancelleria militare.

La pace con la Romania.
Le disposizioni del trattato complementare.

VIENNA, 14. Si è pubblicato il trattato di pace complementare regolante i futuri rapporti legali, pubblici e privati con la Romania, gli indennizzi di danni guerreschi e civili, lo scambio dei prigionieri e degli internati borghesi, la questione dell'amnistia come pure quella riguardante le navi cadute in potere dell'avversario.

La Romania rinuncia ad ogni indennizzo per i danni derivati dalle misure militari prese nel paese dall'Austria-Ungheria, incluse le requisizioni e le contribuzioni.

I sudditi austro-ungarici i quali fino allo scoppio delle ostilità rivestivano cariche pubbliche in Romania dovranno, se lo richiederanno, essere riassunti in servizio col rango primiero; ed ove ciò si dimostrasse ineffettuabile, saranno da rimunerarsi corrispondentemente.

Le due parti contraenti si obbligano a desistere da ogni agitazione e da qualsiasi atto di propaganda che avesse da aver conseguenze funeste per l'altra parte, di esercitare un controllo scrupoloso sui libri scolastici in questo senso e di emanare al caso nuove disposizioni disciplinari. La Romania si impegna inoltre di non impedire con qualsiasi mezzo l'emigrazione di cittadini rumeni d'origine magiara in Ungheria.

La Romania si impegna di versare all'Austria-Ungheria, due anni dopo la ratificazione di questo trattato, trentacinque milioni di corone in oro a titolo di parità della moneta: ma l'Austria-Ungheria si dichiara disposta di rinunciare a questo importo, ove le relazioni finanziarie tra la Monarchia e la Romania si svolgano nei prossimi anni in guisa soddisfacente entrambi i contraenti. Quale garanzia per il debito pubblico di fronte a cittadini austro-ungarici e bosno-erzegovesi la Romania impegna per cinque anni crediti e depositi della Banca nazionale rumena presso la Banca dell'Impero germanica.

Un autografo imperiale a Burian.

VIENNA, 14. L'Imperatore Carlo diresse al ministro degli esteri barone Burian il seguente autografo: „In occasione della conclusione della pace con la Romania Le esprimo i miei ringraziamenti migliori per i suoi servigi eminenti prestati in varie circostanze, ma sempre di eguale valore. In riconoscimento de' suoi meriti particolari, le conferisco il titolo di conte ungherese con esenzione di tasse".

Un senatore contro Bratianu

BUCAREST, 14. Desta un certo scalpore l'atteggiamento assunto pubblicamente dal senatore Fornic, presidente della Camera di commercio di Galatz, contro il gabinetto Bratianu. In un discorso il senatore propose di mettere in istato d'accusa Bratianu e tutti coloro che fecero mercimonio degli interessi del paese. E' da notarsi, che Fornic è uno degli intimi di Bratianu; egli lo ammette, ma si richiama al suo ufficio di rappresentante del popolo, obbligato a denunziare i colpevoli.

DALL'INGHILTERRA
Alla Camera bassa inglese.

AMSTERDAM, 14. Lord Asquith affermò nell'odierna seduta alla Camera bassa, di non nutrire sfiducia per il regime di Lloyd George, ma di desiderare, insieme a Bonar Law, che le dichiarazioni del generale Maurice siano esaminate da un giudizio arbitramentale affatto imparziale.

Per quanto concerne l'estensione della fronte inglese, la questione non fu mai discussa al supremo Consiglio di guerra di Versaglia; sta invece il fatto che, in seguito alle pressioni del governo francese, furono mandati in licenza temporanea, a scopi d'agricoltura, grandi contingenti di uomini della leva in massa.

Lloyd George pregò infine di desistere in questo momento da discussioni consimili, le quali possono pregiudicare l'unità della nazione e dell'esercito, mentre forse — come gli ebbero a dire alcuni generali — i tedeschi preparano la più grande azione di tutta la guerra.

Una nave mossa ad elettrico.

LONDRA, 14. Quanto prima sarà varata una nave mercantile inglese mossa dall'elettricità, che potrà caricare dall'8 al 10 p. c. di più d'un piroscafo della stessa grandezza ed impiega meno combustibile.

DALLA FRANCIA
La pace impossibile...

LUGANO, 14. Influenti uomini di Stato francesi dichiararono che le offerte di pace del 1917 e 1918 fatte dall'Austria o da mediatori neutrali, non sono assolutamente discutibili.

La crisi del bestiame in Francia.

BERNA, 14. Alla Camera francese il ministro dell'approvvigionamento parlò della crisi del bestiame e disse che le difficoltà non sono ancora risolte.

Andrevs capo di stato maggiore delle truppe americane.

ZURIGO, 14. Secondo i giornali francesi il gen. Andrevs fu nominato capo di stato maggiore delle truppe americane in Francia.

500.000 americani alla fronte.

LUGANO, 14. La Reuter annuncia da Washington: Il segretario Baker comunicò che la sua assicurazione fatta al Congresso del gennaio scorso, in seguito alla quale nel primo semestre 1918 mezzo milione d'americani dovrebbero trovarsi alla fronte francese, è stata già di gran lunga superata.

Una nuova grande potenza nel Mar Glaciale.

ZURIGO, 14. Secondo notizie giunte da Stoccolma, sembra che il governo finlandese abbia preso delle deliberazioni importantissime in merito all'estensione dello Stato indipendente finlandese. Il generale Mannersheim marcierà fino a Pietroburgo dopo la presa di Helsingfors.

Deve venire creata una grande Finlandia che comprenderà l'attuale provincia russa della Carelia orientale, come pure il distretto di Ingermanland con Pietroburgo e la ferrovia murmanica fino al Mar Glaciale.

La forma del futuro stato sarà quella della monarchia. La rete ferroviaria verrà costruita in modo che ne risulti una via diretta per il traffico dalla costa del Mar Glaciale per Budapest, fino a Costantinopoli e all'Asia sud-occidentale.

La requisizione della flotta mercantile spagnuola.

MADRID, 14. I giornali annunciano l'imminente pubblicazione d'un editto, in seguito al quale la flotta mercantile sarà in breve requisita.

In punta di forbici.

Ieri l'affare dei cascami, il quale ha preso quelle immense proporzioni che tutti sanno con echi tumultuosi alla Camera, oggi un altro grosso panama patriottico nell'affare Parodi, arrestato giorni fa per commercio col nemico. Parodi, che, gran patriotta e gran massone al cospetto di Dio e della nazione, si intruffolava in tutte le imprese dei giornali radicali, primo fra tutti l'„Idea nazionale", la più pura fra i puri dell'irredentismo guerraiolo, quell'„Idea" che il 10 marzo 1918 sbuffava contro i Bonacossa, Levi e compagni, caduti nelle reti inquisizionali della polizia, descrivendoli una „banda che deve essere colpita rapidamente ed inesorabilmente perchè il „commercio col nemico" è peggiore che non „l'intesa col nemico".

Oggi è la volta del Parodi il quale ha tratto nella sua disgrazia una lunga schiera di finanzieri di polso e di grandi commercianti.

I giornali che ci giungono dall'Italia mantengono un grande riserbo, e sui risultati dell'inchiesta silenzio assoluto; dicono solo che sono imminenti altri arresti emozionanti.

*

Quando scoppiò l'affare dei cascami, l'„Idea Nazionale" polemizzò vivacemente contro il „Tempo" e l'„Avanti", ma la penna le cadde di mano sotto i replicati colpi dei cosidetti „disfattisti" accusati di sfruttare la questione a scopo di propaganda.

Vedremo che cosa ci saprà dire ora il giornale irredentista romano, nel quale Barzilai e compagni posero tanta parte del loro pensiero nazionalista, e che si atteggiava a fiero propugnatore della politica moralità.

Ad un colpevole ogni scusa è buona e l'„Idea Nazionale" così scusava l'affare dei cascami per cui gli alleati francesi e inglesi tenevano il broncio all'Italia.

«Sembra che presso i nostri alleati e specialmente in Inghilterra, il nostro scandalo faccia rumore e provochi da alcune parti, che pur potrebbero essere bene informate, commenti di un ostile e sorpreso puritanismo. Si vuole in esso stabilire un indice di uno scarso spirito di guerra e forse una ragione per dosare con criteri restrittivi quegli aiuti che occorrono al nostro sforzo bellico, alla nostra resistenza.

«E' il caso di parlar chiaro. I francesi e gli inglesi non hanno alcun diritto di rimproverarci, perchè il difetto nostro se esiste, è difetto comune a noi e alle nostre alleate occidentali, che hanno sofferto tante disavventure appunto per una innata insufficienza di spirito offensivo di contro al nemico.

«Prima della guerra l'Italia aveva il tedesco in casa. Purtroppo è vero. Quante volte non lo abbiamo deplorato? Ma noi eravamo poveri, e la Germania approfittava della nostra fanciullezza economica per strabiliarci e sorprenderci coi suoi processi industriali, coi suoi ardimenti bancarii, con le sue improvvisazioni navali; noi accettavamo, non avendo di meglio da prendere, quel ch'essa ci dava senza quasi aver l'aria d'imporcelo. Ma anche la Francia e l'Inghilterra avevano il loro cavallo di Troia in casa. Lo avevano senza l'attenuante della povertà; lo avevano e lo tolleravano, non perchè non si sentissero la forza e la capacità di fare di meglio di quanto il tedesco loro offriva, ma per una certa teoria politica ed economica, molto somigliante alla religione di Budda, che aveva loro intossicato i muscoli e cristallizzato il cervello. Venne l'amaro risveglio del 1914, ed allora, ma allora soltanto si vide di qua e di là della Manica, di qual vassallaggio economico fosse stata apportatrice quella supina tolleranza soffusa appena appena di dileggio con la nota locuzione «made in Germany».

«Ma neppure la dichiarazione di guerra bastò a comunicare alla politica economica franco-inglese un deciso orientamento offensivo. Entrate nel conflitto assai prima di noi, le nostre alleate avrebbero dovuto esserci specchio e guida. Misero invece anche noi sopra una falsa strada. Il blocco antigermanico, nel primo anno di guerra, e anche nel secondo, fu come una rete lacera attraverso la quale poteva passare impunemente ogni ben di Dio. Il cotone, la cui importanza come materia prima per gli esplosivi era nota anche ai fanciulli, fu provvisto a volontà dalle nostre alleate agli Imperi Centrali lungo un periodo di molti e molti mesi. E quanto alla seta, della quale francesi e inglesi vanno facendo un particolare capo d'accusa all'Italia, è arcinoto che nessun provvedimento fu mai adottato in Italia se non di conserva con la Francia e la Gran Bretagna.

«Lo abbiamo già detto e qui lo ripetiamo: se tanti cascami di seta poterono uscire nel 1916, ciò non deve menomamente imputarsi alla burocrazia che vide il pericolo e diede l'allarme, ma al Governo che essendone venuto a conoscenza non provvide tempestivamente a frenare le esportazioni. Tuttavia, più ancora che al Governo italiano del tempo, la colpa va data a tutti i Governi interessati dell'Intesa, che troppo indugiarono in trattative e in dibattiti prima di far luogo ad un accordo decisivo. Nel 1916 non la sola Italia, ma anche la Francia

...cesava liberamente esportare le sue materie seriche, compresi i cascami, nella Confederazione elvetica.»

Siamo curiosi di sentire quali pretesti l'„Idea Nazionale" tirerà in campo per scusare l'affare Parodi. Se il ragionamento dell'„Idea", la quale si basa su una morale tutta propria degli affaristi, sarà digerito dal popolo italiano, se potrà continuare una simile polemica sulla parola d'ordine: „L'ha fatto la Francia, lo facciamo anche noi!" vuol dire che in Italia c'è molto del buio. E al buio, si sa, tutte le gatte sono bigie.

Ma questa è una question del tutto interna dell'Italia, che se ci traccia il carattere dei guerrafondai, non ci riguarda direttamente che come corollario; quello che ci interessa è di porre in rilievo un fatto: Che chi ha voluto la guerra colle potenze centrali, che chi vorrebbe dilaniare e distruggere l'Austria, chi ha lanciato le folle nelle vie delle città italiane contro le alleate di ieri, chi rinfocola la guerra, si nasconde dietro all'affare, alle forniture di guerra al nemico. E il popolo?

Il popolo fornisce i vitelli da macello.

Il re del Montenegro in Italia.

CHIASSO, 14. Il re Nicola del Montenegro è giunto giorni or sono a Roma dopo essersi trattenuto un giorno a Nizza ed a Torino. Non si sa che scopo abbia questo viaggio; a quanto comunica l'ambasciata montenegrina, egli s'è portato a Roma per fare una visita privata alla regina.

Un processo per spionaggio in Isvizzera.

BERNA, 14. Il tenente francese dei dragoni Mougeot fu condannato per spionaggio a favore della Francia a 10 anni; tre altri accusati francesi riportarono pene dai 4 ai 6 anni.

Il Chile resta neutrale.

COPENHAGEN, 14. E' noto che l'esercito cileno è stato riorganizzato da ufficiali tedeschi su sistema germanico. Non meraviglia quindi la notizia del „Diario espanol" di Buenos Ayres che Wilson avrebbe recentemente chiesto al Chile la cessione di diversi ufficiali superiori, richiesta cui lo Stato sud-americano, in seguito al suo divisamento di stretta neutralità, rispose negativamente.

NELL' ESTREMO ORIENTE

I cosacchi avanzano in Siberia.

AMSTERDAM, 14. Il „Times" annuncia che i cosacchi avanzano lungo la ferrovia siberiana e che hanno occupato sette stazioni.

NOTIZIE ITALIANE

Anarchici pacifisti italiani dinanzi ai Tribunali

LUGANO, 14. Si apprende dalla «Tribuna» come la polizia di Milano fosse venuta a conoscenza del fatto che nei sobborghi si gettavano biglietti dagli aeroplani, mediante i quali si incitava a seguire l'esempio dei russi. Questi erano, sembra, i preparativi a festeggiare il 1 maggio. Avviate le ricerche, fu assodato che quei biglietti erano stati stampati nella tipografia di Giovanni Radaelli. Vennero arrestate dieci persone. Dinanzi al tribunale uno degli arrestati, a nome Gobbi, confessò di essere l'autore dei proclami ch'egli disse di avere compilati in omaggio ai suoi principi anarchico-pacifisti. Il tribunale condannò lui e un certo Capolino a dieci anni di carcere e un tale Legnami a otto anni. Gli altri furono assolti.

Una elargizione della „Fiat"

LUGANO, 14. Cedendo all'invito del ministro del tesoro Nitti, la «Fiat» ha deliberato, nella sua adunanza generale, di largire due milioni a favore dei combattenti al fronte.

Nel partito socialista

MILANO, 14. Tutta la stampa italiana si occupa dei conflitti scoppiati in seno al Partito socialista. «L'Idea Nazionale» e «Il Giornale d'Italia» ricordano che l'alleanza fra giolittiani e socialisti non data da ieri. I giolittiani hanno sempre ammirato i discorsi di Modigliani e lo hanno dichiarato maturo per entrare nel Ministero. «La Tribuna» è dell'opinione che la scissura del Partito socialista sia inevitabile.

In una lettera all'«Avanti!» il deputato Modigliani comunica di aver avuto insieme col deputato Treves un colloquio col presidente dei ministri Orlando. Si trattò di esporre al presidente del Consiglio le vedute del Gruppo socialista della Camera, ma niente affatto di trattare per una cooperazione col Governo. La Direzione del Partito rimprovera al Gruppo parlamentare di avere votato alla Camera assieme a Giolitti. L'«Avanti!» appoggia la Direzione del partito e critica Modigliani per avere tentato di stabilire un'alleanza fra socialisti e giolittiani. L'«Avanti!» lo accusa di aver avuto di mira l'eventuale collaborazione col Governo e specialmente col ministro Nitti. Il giornale dice di non poter sopprimere esatta la dichiarazione che Modigliani fa a proposito del programma di Zimmerwald. Modigliani fu soltanto il compagno che firmò quel documento socialista. Il programma di Zimmerwald non permette che i socialisti italiani collaborino coi promotori della guerra. Zimmerwald significa opposizione. Il desiderio delle masse si manifesta nel modo migliore se i socialisti restano socialisti e agiscono come tali.

La «Tribuna» osserva a proposito di questa critica dell'«Avanti!»: Se i socialisti approvano concordemente il linguaggio dell'«Avanti!» ai deputati socialisti non resterà altro che o sottomettersi o uscire dal Partito.

Il Gruppo parlamentare socialista avrà fra breve uno scambio di idee colla direzione del Partito e colla Confederazione generale del lavoro circa l'atteggiamento che si dovrà osservare in futuro alla Camera.

Farina di leguminose per i bambini

ZURIGO, 14. «L'Idea nazionale» di Roma reca: L'Ufficio municipale di annona comunica di avere messo in vendita nei propri spacci dei sacchetti di grammi 200 di farina di leguminose, che costituisce un eccellente alimento per i bambini, al prezzo di cent. 80 l'uno. Questa notizia porta il giornale con la seguente osservazione: «E per l'alimentazione dei bambini non ha saputo escogitare di meglio l'annona sinora? La domanda è legittima perchè del vitale problemo stiamo parlando, tutti i giornali, da parecchio tempo e coi giornali hanno pure parlato con competenza illustri pediatri che hanno rilevato il pericolo di una manchevole o inadatta alimentazione per i bambini.»

Una Banca delle esportazioni in Italia

ZURIGO, 14. «Il finanziere» dell'«Idea nazionale» di Roma scrive: Nell'adunanza tenutasi presso l'Associazione fra le società italiane per azioni, il ministro Nitti ha annunziato essere sua intenzione promuovere un'iniziativa che da tempo formava oggetto di una patriottica aspirazione della classe dei produttori. Vogliamo alludere alla Banca delle esportazioni. Pur troppo una vera politica di espansione commerciale fu sempre in Italia un pio desiderio. Una delle deficienze più gravi è quella che concerne il credito agli esportatori. Bancariamente parlando, il nostro commercio dipende dalle piazze estere, con quale discapito ognuno può immaginare. Eccellente impressione hanno perciò prodotto gli affidamenti dell'on. Nitti.

La Sardegna è tagliata fuori!

LUGANO, 1;. «Il Giornale d'Italia» riporta un'interpellanza del dep. Porcella ai ministri della guerra e della marina sull'avvenuta perdita del „Tripoli", che navigava sulla linea Civitavecchia-Golfo Aranci e che veniva adoperato abusivamente per trasporto di truppe, materiali di guerra e forniture dell'esercito nonostante la protesta dei rappresentanti della Sardegna. Il giornale dice che sarebbe proprio necessario stabilire una congiunzione veramente sicura poichè finora essa non veniva conseguita nè dagli aeroplani „che non partirono" nè dai vapori postali che salpavano ogni 4 giorni.

La festa del Primo maggio

ZURIGO, 14. L'«Avanti!» scrive: Il Primo maggio, che invano si è tentato di far passare per una cosa ormai trapassata, è stato anche quest'anno una forte affermazione proletaria. Gli eventi tragici dell'ora non possono impedire al proletariato di ricordare i propri diritti e di affermarli. Ovunque astensione dal lavoro, comizi, conferenze, atti di solidarietà del Partito socialista. La stupida rettorica non riesce a far recedere le folle proletarie dal loro cammino verso l'emancipazione sociale. Gli operai romani non hanno obbedito alle esortazioni agrodolci di coloro che da tempo se ne sono fatti, non chiesti e non desiderati, consiglieri e alla Casa del popolo il compagno Serrati ha tenuto un discorso spesso interrotto da applausi.

Come si vive in Italia

LUGANO, 14. A quanto riferisce la „Gazzetta di Venezia", il carbone fossile, che prima della guerra a Genova veniva pagato a 35 lire la tonnellata, oggi costa 504 lire. I giornali francesi si meravigliano che al mercato di Villette per un bue si pagò 3000 franchi, „a Roma, dice il giornale italiano, un bue costa almeno 6000 franchi. Con la carne a Parigi si sta bene, il prezzo è solo di 5 franchi e anche questo pare esagerato ai francesi, mentre i romani devono pagarla 15 lire al chilo. A Venezia si dovette stabilire dei prezzi massimi pel pesce. Vengono venduti secondo la qualità e furono divisi in quattro categorie fino a 6 lire per chilo".

Queste notizie sono riportate dai giornali italiani e ve ne comunico sempre la fonte. L'Italia viene un po' alla volta a trovarsi nelle stesse condizioni delle Potenze centrali. E dove sono i tempi in cui alla fronte si pasturavano i cavalli col granoturco e si gettavano la galletta ed il pane per le vie? Lo sperpero di ieri ha prodotto la crisi di oggi!

NOTIZIE VARIE

I centenari.

In questi giorni ricorrono parecchi centenari.

Il 1. Maggio compivano 700 anni dalla nascita di Rodolfo d'Asburgo (1218) che eletto re di Germania il 1. ottobre 1273, iniziò la schiera degli asburghesi sul trono del sacro romano impero. Fu tenuto a battesimo da Federico II. di passaggio per i territori degli Asburgo: l'ultimo grande rampollo della declinante dinastia degli Hohenstaufen gettava così un raggio della maestà imperiale sul bambino, che doveva essere l'antenato della dinastia, che s'appressava a calcare la grande scena del mondo.

— Compirono pure testè sette secoli dalla nascita di Santa Zita, avvenuta sul pendio del Monte Sagrato, sette chilometri a nord di Lucca, il 27 aprile 1218.

Zita, figlia di Giovanni Lombardo, sarebbe divenuta un giorno la patrona di Lucca, dopo una vita santa. Una vita di sessant'anni: per dodici anni una piccola contadinella ubbidiente e pia, in casa dei parenti; per altri quarantott'anni, serva fedele, operosa e pia in casa del ricco mercante Fatinolli a Lucca: nè casi straordinari, nè malattie, nè persecuzioni, nè chiostro, nè voti religiosi, ma giorno per giorno una vita di virtù, d'altruismo, di lavoro. «Una serva non è pia — soleva dire — se non è laboriosa; la pietà schivafatiche è una falsa pietà».

Morì il 27 aprile 1278, il giorno che compiva i sessant'anni.

— Il 5 maggio ricorse il primo centenario della nascita di Carlo Marx, l'autore del «Capitale», ch'ebbe tanta influenza sul socialismo.

Dalla Provincia

UDINE

Per i poveri di Moimacco e di Bottenico. Contessa Angelina de Puppi-Giacomelli L. 25. — Contessa Maria de Puppi-Freschi L. 25 — Cav. Raimondo, Valfredo ed Agnese de Puppi L. 25. — Co. Elisa de Puppi L. 25.

La Congregazione di Carità del Comune di Moimacco sentitamente ringrazia.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo gran maggiordomo dell'Imperatore Carlo.

VIENNA, 14. L'Imperatore accettò le dimissioni, presentate per motivi di salute, del gran maggiordomo di Corte principe Corrado Hohenlohe e gli conferì la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano, nominando a suo successore il conte Giuseppe Hunyady.

Un generale inglese pensionato

LUGANO, 14. Telegrafano da Londra: Il generale Maurice fu collocato in riposo.

Il bottino fatto a Wiborg

COPENHAGEN, 14. Telegrafano da Helsingfors: Il bottino fatto dai tedeschi presso Wiborg ammonta a due miliardi di marchi e ad 80.000 prigionieri.

IL GUATEMALA DICHIARA LA GUERRA alla Germania.

BERLINO, 14. Dall'altro ieri il Guatemala si trova in istato di guerra con l'Impero germanico.

Il processo di Torino

LUGANO, 14. Il processo per i moti di Torino fu prorogato.

Si apprende ora che, in quei giorni, vennero arrestate nella capitale piemontese parecchie migliaja di persone.

La battaglia in Francia

S'attende un altro attacco tedesco in grande stile.

LUGANO, 10. Il „Corriere della Sera", in una sua corrispondenza dalla zona di guerra, esorta a non lasciarsi illudere circa le perdite subite ultimamente dalle divisioni tedesche. Tre quarti dell'esercito germanico sono in riposo e in completamento dalla fine del mese scorso, sicchè ci si può attendere d'ora in ora una nuova offensiva in grande stile, e più precisamente fra Arras ed Albert.

Ricerche.

Raffin Osvaldo, prig. di guerra, matricola N. 68474 Kgf. Arb. Komp. 805 Station «J», ricerca famiglia Raffin Antonio fu Osvaldo di Cordenons (Sacile). ta bene, prega notizie.

Bidoli Sante, prig. guerra Mauthausen, III B Spital N. 1455, chiede notizie della famiglia Maria Bidoli, Duro di Campone, Tramonti di sotto.

Famiglia Dall'O' Valentino, Belluno, Oltrepiave, desidera notizie del soldato Dall'O' Giovanni 26. fant. classe 1895, prigioniero, internato accampamento Sigmundsherberg N. 50302 Kgfl. Sta bene, invia saluti e baci affettuosi sorella Maria.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Fedele Desideratto Gemma, Buia, desidera sapere della famiglia Desideratto Pietro e figlio Diego, Unita famiglia sta bene, saluta baci. 2-2 2743

Fedele Gemma Desideratto, Buia, chiede notizia del marito Augusto Fedele in Italia. Sta bene, assieme bambini, attende risposta, saluta. 2-2 2744

Costantino Desiderato, Buia, desidera notizie dei figli profughi in Italia, Gemma, Fanni, Gino, Eda. A casa tutti bene, papà, mamma, Celso, Virginio, desiderano notizie, saluti. 2-2 2745

Costantino Desideratto, Buia, chiede notizie di Arturo Desideratto e fratelli. Tutti bene, attendono risposta, salutano. 2-2 2746

Famiglia Gervasi Francesco, fu Gio. Batta e Antonio di Nimis (Udine), stanno bene, salutano famiglia in Italia. 2734

Della Flora Antonio, Fontanafredda di Pordenone, ricerca il soldato Costante 652. batteria 5. raggrupp. d'assedio 198. gruppo. Famiglia sana, attendono notizie, saluti. 2751

Donadel Valentino, Fontanafredda di Pordenone, ricerca il fratello Osvaldo Comando artiglieria assedio; ricerca pure nipote Olivo e Costante. Sani, salutano. 2752

Donadel Valentino, Fontanafredda di Pordenone, ricerca Davirio Maria, via dei Campi N. 1 in Cine erba. Attende risposta a mezzo giornale, pure figlio Olivo, saluti. 2753

Pompeo Giovanni, comunica al figlio Antonio prigioniero guerra Mauthausen 46940 che tutta famiglia trovasi sana presso famiglia Ius Castions di Zoppola (Udine). 2754

Piccinin Valentino, Pordenone, Borgo Meduna, ricerca il figlio soldato Piccinin Giovanni. Intera famiglia sana, saluta. 2755

Piccinin Giuseppe, Pordenone, Borgo Meduna, ricerca il figlio Antonio soldato. La famiglia tutta sana, attende notizie saluta. 2756

Zannier Pietro e Zannier Luigi, Clauzetto, pregano Direzione del Collegio Nicolò Tomaseo» di Treviso comunicare ai convittori Zannier Luigi, Pietro e Silvio che i loro genitori e famiglie sono a Clauzetto tutti sani; desiderano notizie. 2764

Emanuele Campanaro, proprietario «Hotel Capello» in Belluno, sta bene e chiede notizie del figlio Campanaro Pier Luigi soldato automobilista 9. parco automobilisti, inviandogli cordiali saluti. 381b

Emanuele Campanaro, proprietario «Hotel Capello» e a Belluno in buona salute, chiede notizie della moglie Elisa al «Hotel Elvetia e Pace» a Roma inviando saluti. 382b

Da Rold Corinna di San Fermo, Belluno, desidera sapere del marito Da Rold Luigi caporale cuoco ospedale da guerra No. 24 C. R. Ital. Provincia Brescia e dei cognati. Tutti bene, saluti e baci. Rispondere a mezzo «Gazzetta del Veneto». 386b

Da Rold Teresa, San Fermo, Belluno, desidera sapere notizie del marito Da Rold Ausilio appuntato 4. regg. genio pontieri 2. equipaggio ponte e dei cognati. Tutti bene, invia saluti e baci, desidera notizie a mezzo giornale 387b

Famiglia Da Rold Giovanna, S. Fermo, Belluno, desidera sapere del figlio Gioachino caporale 2. regg. artiglieria montagna 16. batteria e degli altri figli. Tutti bene, invia saluti, desidera risposta a mezzo giornale. 388b

Polentes Maria, Belluno, Oltrepiave, desidera sapere notizie del cognato Polentes Angelo soldato 3. regg. artiglieria montagna 614. batteria 12. gruppo sta bene, invia saluti. 389b

Polentes Maria, Belluno, Oltrepiave, sta bene, desidera notizie del caporal maggiore Polentes Pietro 4. artiglieria fortezza 244. batteria d'assedio. Invia saluti e desidera notizie. 390b

Roncato Pietro, insegnante in Belluno, sta bene e domanda di Pilon Carlotta e figlie, piazza Foro Traiano No. 42 Roma. 391b

Famiglia De Salvador Francesco di Cavoi, sta bene, desidera notizie della figlia De Salvador Rosa, Varese via Como No. 6 presso signor Elio Fidanza. Invia saluti. 392b

Savaris Pierina, Sossai, Belluno, sta bene, desidera notizie del figlio Savaris Luigi 256. fant. 7. comp. Crede sia stato fatto prigioniero. 393b

Genitori, sorelle Zampieri, Oltrepiave. Belluno, ricerca il soldato Zampieri Pietro 7. alpini battaglione Belluno 5. sez. mitragliatrici. Tutti sani, baci. 394b

Famiglia Roncan Maria, Villa Belvedere (Belluno), sta bene, desidera notizie del marito Roncan Vincenzo 260. fant. 6. comp., prigioniero, internato accampamento Sigmundsherberg N. 50269 Invia saluti e baci. 395b

Agostino e Rosina Tonegutti, Belluno, stanno bene e chiedono notizie di Giovanni Tonegutti capitano commissario Intendenza 3. armata. 396b

Famiglia Cella Angelo fu Giuseppe in Auronzo, sta bene, chiede notizie dei figli: Innocente 7. alpini 68. comp. battaglione Cadore; Alessandro genio civile 4. armata 9. reparto; Alberto prigioniero di guerra 47. battaglione alpini di marcia. 10376

Famiglia Cella Luigi fu Giuseppe, Auronzo, sta bene e chiede notizie dei figli Giuseppe soldato 47. battaglione alpini di marcia e Giovanni soldato 7. alpini battaglione Val Piave 8. sez. mitragliatrici, prigioniero di guerra. 10377

Famiglia Zulian Rosa e nuora, Auronzo, sta bene e chiede notizie del figlio Apollonio 7. alpini comp. 559. mitragliatrici, prigioniero di guerra. 10378

Famiglia Cattaruzza Borigo Leonardo, Auronzo, sta bene e chiede notizie dei figli: Giovanni 7. regg. alpini deposito; Leopoldo automobilisti 8. autoparco e Silvio ospedale da campo 0107 S.M. 10379

Cattaruzza Lucia ved. Larese, Auronzo, sta bene, desidera sapere notizie del figlio Secondo 2. magazzino avanzato di aviazione. 10380

Famiglia Cattaruzza De Lugan Elena, Auronzo, sta bene, desidera avere notizie di Angelo soldato 7. alpini battaglione Cadore, deposito. 10381

Famiglia Larese S. Caterina Elena in Auronzo, sta bene, desidera avere notizie del soldato Eliseo, esonerato adetto al gruppo boscaioli.

Famiglia Colla De Gan Michelina in Auronzo, sta bene, desidera avere notizie del figlio Vittore soldato 24. gruppo 28. batteria someggiata artiglieria montagna. 10383

Famiglia Masotti Luigi, S. Vito al Tagliamento, tutti bene, ricerca le figlie: Masotti Carmela, Palmira presso Lelli Lodovico ricevitore Dazio Bologna; figlio caporale Masotti Antonio ufficio informazioni 2. armata zona guerra. Il medesimo ricerchi il fratello Manlio richiamato bando Cadorna; capitano Aldo rientrato deposito mitraglieri Brescia 3 novembre. Risposta a mezzo giornale. 2773

Famiglia Pasutto Angelo, Valvasone (Udine), desidera notizie dei figli: Pasutto Tiziano soldato 16. colonna munizioni; Giosuè caporale 79. gruppo assedio 51. batteria; Vincenzo 6. gruppo da 105.17 batteria zona guerra. Noi tutti siamo in buona salute. 2766

Famiglia Martin Maria, Sangiovanni Casarsa, ricerca il soldato Martin Riccardo 3. genio 64. comp. Risposta a mezzo giornale. Noi tutti bene, saluti. 2767

Segalotti Andrea, Bagnarola, sta bene, ricerca il figlio sergente Segalotti Silvestro 128. reparto someggiato 23. sez. sanità. Il medesimo ricerchi fratelli informando. 2768

Obuel Pierina, Udine, S. Rocco, ricerca il figlio Franco d'anni 7 e mezzo, perduto tempo ritirata, presumesi in Italia. 2760

Silvestri Filomena, Remanzacco (Udine), chiede notizie del prigioniero Silvestri Giuseppe K. u. K. Reserve Spital 2, Baracca No. 8, Sabegutia, Olmütz, Moravia. Sani, salutano. 2761

Famiglia Manazzoni, Pantianicco, ricerca il caporal maggiore Leone Manazzoni 61. batteria someggiata 2. artiglieria 22. gruppo, parco trainato. Sani, salutano. 2762

Zannier Pietro e famiglia comunicano alla figlia Zannier Rina presso l'Istituto Canossiano a Lodi che genitori e famiglia stanno tutti bene a Clauzetto. Desiderano notizie sue e fratello Nello. 2763

Isola Ernesto di Gemona, chiede notizie di Isola Edoardo prigioniero 8. alpini battaglione Monte Canin comp. di marcia. Saluta. 2770

Serafini Norberto, ospedale Cadore, sta bene, chiede notizie di Serafini Caterina e figlio, Milano piazza Cenisio N. 8. 2769

RISPOSTE.

Zaina Luigi, prigioniero guerra Matric. N. 15. campo di concentramento Decsnaszerdahely (Ungheria), letto l'avviso inserito dalla moglie Zaina Geltrude, Forpetto, la rassicura sullo stato ottimo di sua salute, ringrazia famiglia buone notizie, invia baci a tutti e desidera ulteriori notizie a mezzo del giornale.

Prigionieri di guerra italiani

Sold. Vignoli Costantino, Pomino Firenze.
„ Maiscritti Alessandro, Pelago „
„ Laudi Emilio, „ „
„ Bargigli Angelo „ „
„ Bandelli Serafino, „ „
„ Ciofi Angelo, Bagno a Ripoli „
„ Roncelli Bartolo, Almeno S. Salvatore Bergamo.
„ Benicchi Adamo, Chiusi Siena.
„ Zanchi Angelo, Via S. Tommaso Bergamo.
„ Benucci Francesco, Stia Arezzo.
„ Micheli Domenico, Capannori Lucca.
„ Bernardi Antonio, Ascoli Piceno.
„ Passeretti Emilio, Ascoli Piceno.
„ Brogna Domenico, Monteleone Catanzaro.
„ Andreacchi Antonio, Serra S. Bruno Catanzaro.
„ Luppi Lino, Concordia Modena.
„ Faraguti Giuseppe, Campogalliano Modena.
„ Bonecchi Attilio, Pontelungo Firenze.
„ Corsi Alfredo, Poggibonsi Siena.
„ Caponi Pasquino, Mantraverso Siena.
„ Valiani Angelo, Scalo S. Claudia „
„ Betti Annibale, Adrara S. Rocco Bergamo.
„ Guidi Tommaso, Acone Firenze.
„ Burberi Santi Giuseppe, Acone Firenze
„ Costanti Attilio, „ „
„ Innocenti Guido, „ „
„ Fontana Pietro, S. Maria a Monte „
„ Molinari Matteo, Sesa Cilento Salerno.
„ Godin Francesco, Inverso Porte Torino.
Cap. Bertone Giacomo, Romano Canavese „
Sold. Biancotti Giuseppe, Stupinigi „
„ Battaglia Giuseppe, Villa Miraglia Alessandria.
„ Leolini Adolfo, Montevarchi Arezzo.
Roncolini Antonio, Badia Agnano „

della Provincia di Belluno:

Sold. Marinello Bortolo alp. 7, Seren.
„ Rech Giovanni alp. 7, 66 comp. Seren.
Cap. Zatta Giuseppe 18 cav. Carpen.
Capm. Schenal Cesare alp. 7, Cessio Maggiore.
Sold. Grissi Umberto alp. 7, Feltre.
„ Loat Antonio alp. 7, „
„ Zatta Giovanni alp. 7, „
„ Casanova Pacifico alp. 7, San Giovanni alle Alpi.
„ Cassol Giovanni batt. M. T. S. Gregorio alle Alpi.
„ Isaita Gino alp. 7, Umi.
„ Panis Pietro art. 18, San Gregorio alle Alpi.
„ Giasso Antonio alp. 1, S. Giustina.
Capm. Casanova Giuseppe cav. 6, S. Gregorio alle Alpi.
Sold. Campigotto Francesco cav. 6, Zamon.
„ Dapont Giuseppe alp. 7, Santa Giustina.
„ Miniati Giovanni alp. 7, Feltre.
„ Campigotto Giuseppe, alp. 7, S. Giustina.
„ Tappon Angelo alp. 7, Lamon.
(Civile int.) Polli Antonio, S. Giustina.
„ Cecchini Luigi, Feltre.
„ Zatta Carlo, „
Cap. Colaone Antonio r. f. 156, Mezzana del Turquano.

I sottonotati prigionieri italiani avvertono le proprie famiglie che sono prigionieri che stanno bene e che desiderano notizie a mezzo giornale:

Serg. Magg. Sala Amedeo, Verolengo, Torino.
Serg. Sciubba Giuseppe, Altino, Chieti.
Cap. Dall'Osto Angelo, Thiene, Vicenza.
Sold. Zambotto Alessandro, Areugnano Vicenza.
„ Porro Paolo, Masio. Alessandria.
„ Signoretti Pietro, Credaro, Bergamo.
Serg. Farina Giuseppe, Isola Madre, Pallanza.
Cap. Acquani Germano, Milano.
Serg. Magg. Vannicelli Angelo, Cantalice, Aquila.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

Agenzia Commerciale
BRAVO ALEARDO — Udine
Via Anton Lazzaro Moro 100
Assume qualunque impianto di registri commerciali, Molini Cilindri, Trebbie e piccole industrie. — **Locazioni** per fittanze. Istanze e scritturazioni di ogni specie. — **Accetta** rappresentanze e commissioni sopra ogni qualità di merci. — **Vendita-compra** di beni stabili ecc. *garantendo* la massima serietà e referenza. 1-10 2771